

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

"<http://santamariadellapace-mestre.jimdo.com>"

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail livio@smp.191.it

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXI - n. 31 - 19 maggio 2019



PRIMA COMUNIONE

19 maggio 2019

*Giulia Baccarini
Leonardo Baldrocco
Fabio Ballarín
Gianluca Capo
Marta Cigana
Chiara Guida
Alessandro Novello
Gianmaria Ogniben*



*Alessandro Paronetto
Martina Racca
Federico Raschini
Anita Sarto
Silvia Tamagnini
Alice Venuti
Laura Venturella
Jason Vianello*



*Le catechiste
Cinzia Basciutti
Michela Sale*

QUINTA DOMENICA DI PASQUA

PAROLA DI DIO

Il brano di Giovanni proposto dalla liturgia di oggi spiega il senso della venuta di Gesù, della sua morte e delle prospettive che la crocifissione-resurrezione apre.

In esso ci viene consegnato il comandamento dell'amore ponendo l'accento sull'amore di Dio verso l'umanità, e sull'amore reciproco tra gli uomini che deve essere riflesso di quest'amore. Non si tratta solo di amare, ma anche di lasciarsi amare, accogliere, fare spazio a Dio e al prossimo.

Le prime parole del testo devono essere lette alla luce di quanto Giovanni dice all'inizio del capitolo 13: "avendo amato i suoi, li amò fino alla fine".

È alla luce di ciò che bisogna leggere quello che Giuda fa. L'ora della gloria non giunge perché Giuda esce, ma perché Gesù ama. E Gesù ama anche nel momento della tenebra, quando è notte. L'amore di Cristo dà senso agli eventi: Gesù ama Giuda mentre aveva in animo il tradimento. La sua gloria proviene dall'amore, per questo il Padre lo ha resuscitato, così ha vinto la morte.

Non è la croce che ha dato la gloria a Gesù, ma il senso che Gesù ha dato alla croce. Essa ha senso se è il luogo del racconto dell'amore di Dio, dell'amore che vince la morte, se è il luogo della riconciliazione e della comunione.

«Ora il Figlio dell'Uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui».

Può sembrare strano che Gesù affermi una cosa che deve ancora avvenire, in realtà la sua glorificazione si è già compiuta nel momento in cui Egli ha aderito alla volontà del Padre offrendo la sua vita in sacrificio. E il Padre "lo glorificherà subito" perché in Giovanni la passione è già gloria. Amando fino alla fine Gesù muore e l'amore fa sì che la morte realizzi la relazione.

La novità del comandamento sta nel modo come dobbiamo amare. Deve essere un amore che implica fare la volontà del Padre e l'amore di Gesù verso il Padre è stato amore verso di noi. Quindi anche noi amandoci amiamo Dio. L'amore di Gesù è fondamento e origine dell'amore autentico. "Come" non indica solo "allo stesso modo", ma esprime anche il perché, cioè "poiché io vi ho amati". Quindi amo perché sono stato amato.

Già nell'Antico Testamento il comandamento dell'amore era presente. Ma Gesù va oltre l'Antico Testamento. Nel Levitico era scritto

"Ama il prossimo tuo come te stesso" in un rapporto di parità e scambio, un rapporto che cercava l'equilibrio. Gesù invece ci chiede di sbilanciare il rapporto verso l'altro, di andare oltre il nostro orizzonte personale fino al dono di noi stessi. Il comandamento nuovo allora va compreso alla luce di Cristo e della sua Pasqua e soprattutto del dono dello Spirito Santo attraverso il quale Gesù ha infuso in noi il suo amore e ci ha dato la forza di realizzare l'alto compito al quale ci chiama. Dunque il comandamento è nuovo perché Cristo ci fa nuovi, ci rinnova e ci trasforma.

(da www.tuttavia.eu - riduzione e adattamento dal commento di Monica Guccionea cura della Redazione)



...così amatevi anche voi gli uni gli altri

LE LETTURE DI OGGI

Atti 14,21-27; Salmo 144; Apocalisse 21,1-5; Giovanni 13,31-35

FINE ANNO CATECHISTICO *mercoledì 22 maggio*

Oggi è l'ultimo giorno utile per dare la propria adesione per partecipare alla festa di fine anno catechistico che avrà luogo mercoledì 22.

L'appuntamento è per le ore 16.45 sotto il tendone allestito per la Sagra. Ogni gruppo corrispondente agli itinerari di fede illustrerà il percorso fatto in quest'anno nella modalità scelta dalla propria creatività.

Alle 18.45 seguirà la ss. Messa di ringraziamento durante la quale verrà consegnato il mandato ad animatori e volontari del grest.

Si ritorna poi sotto il tendone per condividere la cena in allegria avendo portato tutti qualcosa da casa sfruttando le capacità culinarie di mamma e papà, nonni e, perché no, dei ragazzi partecipanti che si saranno cimentati in piatti vari.

domenica 26 maggio

FESTA PATRONALE

SS. MESSE ORE 8.00 – 10.30

Al termine della s. messa solenne delle 10.30, **benedizione dei veicoli.**

Alle ore 17.00 **processione votiva mariana:** si partirà **dalla Chiesa parrocchiale** per farvi ritorno dopo aver percorso **via Esiodo** con attraversamento di via Bissuola, **via Rucellai, via Linneo,** ri-ataversamento di via Bissuola, **via Grassi, via Catone.**

Contrariamente a quanto indicato nel libretto della Sagra, **non viene celebrata la s. messa al termine della processione.**

*da domenica prossima
fino a metà settembre*

ORARIO SS. MESSE

FESTIVE

sabato e prefestivi: ore 18.30

domenica e feste infrasettimanali

ore 8.00 – 10.30

feriale: ore 18.30

GREST 2019

C'è ancora una decina di posti disponibili per il Grest 2019.

Ricordiamo che si accettano le iscrizioni oggi domenica 19 maggio, dopo la s. messa delle 9.30, in segreteria del N.O.I. in patronato. Si chiuderà domenica prossima 26 maggio.

OFFERTE

In occasione delle Cresime, le famiglie dei cresimandi hanno devoluto la somma di **trecentotrenta euro.**

Le catechiste dei cresimandi hanno, a loro volta, devoluto alla parrocchia la somma di **trecento euro.**

cinque e otto per mille

Ricordiamo che il codice da apporre sulla dichiarazione dei redditi o sulla certificazione unica per far assegnare la quota del cinque per mille all'Associazione Patronato Bissuola, è:

90109350273

Per la scelta dell'8x1000 è sufficiente apporre la propria firma sulla casella apposita.

*in collaborazione con
Associazione Patronato Bissuola*

XX SAGRA DI

BISSUOLA

dal 23 al 27 maggio

Il programma della festa:

Giovedì 23 maggio

Ore 18.30 – Apertura Mostra di modellismo navale

Ore 19.00 – Apertura Stand gastronomico

Ore 20.00 – Esibizione Ass. Sportiva Dil.

“Ritimic@Mestrina”

Ore 21.00 – Serata Karaoke

Venerdì 24 maggio

Ore 19.00 – Apertura Stand gastronomico

Ore 20.45 – Serata ballo latino animata dalla scuola **“Salsavor”** e **Mok Deejay Events**

Sabato 25 maggio

Ore 10.00 – Festa Scuola Materna

(mattinata di giochi e pranzo)

Ore 19.00 – Apertura Stand gastronomico

Ore 20.45 – Ballo liscio con l'orchestra
“Marino Bandana”

Domenica 26 maggio

Ore 17.00 – Processione Mariana

Ore 19.00 – Apertura Stand gastronomico

Ore 20.45 – Ballo liscio con l'orchestra
“I Romantici”

Lunedì 27 maggio

Ore 19.00 - Apertura Stand gastronomico

Ore 20.45 – Grande spettacolo di magia
“Ricky Magic Show”

Ore 22.00 – Tombola (montepremi 600 €)

Ore 22.30 - Estrazione Lotteria 2019

Tutte le manifestazioni si svolgono al coperto e con qualsiasi tempo.

Ingresso libero a tutte le manifestazioni.

Sempre aperti: Bar – Mercatino abbigliamento

– Mostra di modellismo navale – Stand gastronomico con primi piatti, carne ai ferri, frittura di pesce, contorni ed altro ancora.

un santo alla volta

S. BERNARDINO DA SIENA

È il santo di domani, 20 maggio, giorno della sua morte o "transito" come si scrive nelle agiografie dei santi.

San Bernardino degli Albizzeschi nacque a Massa Marittima da una famiglia nobile. Rimasto orfano di entrambi i genitori ancora bambino, fu affidato alle zie che risiedevano a Siena. Fu educato con cura e dedizione come si usava nelle famiglie nobili del tempo. Verso i vent'anni si manifestò in lui la vocazione, entrò nell'ordine dei frati minori francescani e a ventidue prese l'abito. Iniziò subito un'intensa attività come predicatore che lo portò in giro per tutta l'Italia settentrionale.

La sua predicazione fu così incisiva da essere sprone di forte rinnovamento per la Chiesa cattolica italiana e per tutto il movimento francescano. Nelle sue prediche insisteva sulla devozione al Santissimo Nome di Gesù.

Un aspetto particolare della predicazione di Bernardino è l'attenzione che ebbe per l'economia e l'etica del lavoro. Considerato il periodo in cui visse le idee che diffuse furono veramente innovative e moderne.

Il suo pensiero è ricordato nella storia del pensiero economico poiché fu il primo teologo, dopo Pietro di Giovanni Olivi, a scrivere un'intera opera sull'economia intitolata "Sui contratti e l'usura". Nel libro egli, come già Sant'Antonio di Padova, condanna aspramente l'usura e affronta i temi della giustificazione della proprietà privata, dell'etica del commercio e della determinazione del valore e del prezzo.

Analizza, inoltre, con grande profondità la figura dell'imprenditore e ne difende il lavoro onesto. Fa notare, infatti, che il commercio può venire praticato in modo lecito o illecito come tutte le altre occupazioni e non è necessariamente fonte di dannazione. Se onesto, un mercante fornisce servizi utilissimi a tutta la società: riappiana la scarsità di beni in una zona trasportandone da zone in cui sono abbondanti, custodisce beni limitando i danni di eventuali carestie, trasforma in prodotti lavorati le materie altrimenti grezze e inutili.

Per essere onesto, sostiene Bernardino, l'imprenditore dev'essere dotato di quattro grandi virtù: efficienza, responsabilità, laboriosità, assunzione del rischio. I guadagni che derivano ai pochi che hanno saputo attenersi a queste virtù sono la giusta ricompensa per il duro lavoro svolto ed i rischi corsi.

Per contro, condanna senza mezzi termini i nuovi ricchi, che invece di investire la ricchezza in nuove attività, preferiscono prestare a usura e strangolano la società anziché farla crescere.

Bernardino riteneva, infatti, che la proprietà non "appartenesse all'uomo", quanto piuttosto "fosse per l'uomo" come uno strumento per ottenere un miglioramento nell'insieme della società. Uno strumento che veniva da Dio e che l'uomo doveva meritare, applicare e far fruttare come saggio amministratore.

Come già ad altri importanti predicatori, a Bernardino fu particolarmente caro il tema della riconciliazione e della risoluzione di contese.

Fu molto assiduo nella predicazione e molto tagliente ed esplicito nei contenuti, il che gli procurò diversi nemici, tant'è che per iniziativa degli usurai e dei gestori delle case da gioco, fu intentato contro di lui un processo per eresia sostenuto a Roma nel 1427. Ne uscì completamente scagionato anche grazie al teologo Paolo da Venezia che scrisse un trattato di difesa in suo favore.

Come predicatore fu instancabile; fra l'altro, su richiesta dei Signori del Comune di Siena, tenne le "Prediche volgari", in piazza del Campo (dove si svolge il palio), per quarantacinque giorni. La scelta del luogo fu obbligata dal fatto che non c'erano chiese che potessero contenere la quantità di persone che volevano ascoltarlo. Le prediche si tenevano all'alba, dopo la celebrazione della messa, e tutto terminava verso le sette, quando iniziava a fervere l'attività lavorativa della città.

Predicò anche a Roma, su invito del papa Martino V che, avendolo conosciuto durante il processo per eresia, ne fu impressionato. Predicò per ottanta giorni consecutivi dedicando un impegno particolarmente attento a questa attività: scriveva e riscriveva i suoi discorsi prima di arrivare sul pulpito, sino ad essere certo della loro validità. Durante la predicazione interloquiva con i fedeli e li invitava a trascrivere i suoi discorsi su delle tavolette incerate. (La carta costava troppo e non poteva essere riutilizzata come le tavolette).

Ripetutamente rifiutò la nomina a Vescovo.

Questa attività così frenetica di predicatore minò la sua salute finché nel 1444, nonostante fosse molto malato accolse l'invito del vescovo Amico Agnifili e si recò a L'Aquila, anche per tentare di riconciliare due fazioni che in città si affrontavano apertamente. Morì il 20 maggio in questa città.

